Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 25 ottobre** — **Numero 262**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 28 marzo e 3 aprile 1915:

a commendatore:

Lustig comm. prof. Alessandro, ordinario di patologia generale nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

a cavaliere:

Garrone cav. Renzo, maggiore d'artiglieria.
Guidi cav. Francesco, capitano di cavalleria.
Iacini conte avv. Stefano, vice presidente dell'opera di assistenza per gli operai emigrati in Europa.
Gallavresi prof. cav. Giuseppe, segretario generale dell'opera predetta.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 26 novembre 10, 21 e 31 dicembre 1914 e 3 gennaio 1915:

a cavaliere:

Giannitrapani cav. Garibaldi, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo con decreto di pari data.
Scoffo cav. Ettore, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con decreto di pari data.
Zambelli cav. Luciano, capitano di fanteria collocato a riposo con decreto di pari data.
Palerma cav. Pietro, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con decreto di pari data.
Rosano cav. Francesco, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 17 e 21 gennaio e 7 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Borea-Ricci Raffaele, vice ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Novaretti Ernesto, tenente colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Bettolo Giulio, capitano di corvetta, collocato in posizione ausiliaria.
Curti Ettore, capitano medico nella R. marina, collocato a riposo.
Maladorno Antonio, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 14 febbraio 1915:

a cavaliere:

De Benedetti cav. Davide, primo ispettore amministrativo del Ministero dei lavori pubblici, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti del 28 marzo e 3 aprile 1915:

a commendatore:

Benaglio conte cav. avv. Giacinto, deputato al Parlamento.
Podestà mons. cav. Lazzaro da Chiavari.
Faccioli prof. cav. Raffaele, pittore, presidente della R. Accademia di belle arti in Bologna.
Botterini De Pelosi avv. Giuseppe, senatore del Regno.
Frassaniti cav. Giuseppe, industriale in Squinzano.
Fara Forni cav. uff. Giacomo, console generale a New-York.

ad uffiziale:

Piacentini cav. Renato, R. console a Durazzo.

a cavaliere:

Schiaparelli dott. Cesare fu Luigi.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti del 13 dicembre 1914 - 3, 24, 28, 31 gennaio e 11 febbraio 1915:

ad uffiziale:

Gasco cav. Alfonso, interprete.
Claus cav. Giuseppe, archivista.
Scotto Di Perta cav. Domenico, già agente consolare in Ismaelia.
Garda cav. Enrico.
Suares cav. Leone, consigliere della « National Bank of Egypt ».

a cavaliere:

Mugnaini Rodolfo, agente consolare alla Goletta.
Melis Ettore, vice console di 2ª categoria in Corfù.
Pabis dott. Guido, già capitano medico nella R. marina, residente a Costantinopoli.
Avogli Trotti conte Renato.
Guardabassi Francesco Mario.
Nardini avv. Carlo.
Lugli Salesio, scultore.
Spellani Giovanni Pittore.
Serra marc. Mario, duca di Cassano.
Oddi avv. Mario, già cancelliere dei tribunali misti al Cairo ed a Mansura.
Porcella Angelo, console di 2ª categoria in San Domingo.
Arone Pietro (dei baroni di Valentino) segretario di Legazione.
De Constantin Di Châteauneuf (dei marchesi) nob. Carlo, vice console.
Manfredi Emilio, vice console.
Pittalis Francesco, id.
Pellarin Francesco, industriale residente a Berlino.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 18 marzo 1915:

ad uffiziale:

Spingola cav. Gaetano fu Felice, maggiore di amministrazione.
Benincasa cav. ing. Giuseppe fu Antonino, ingegnere capo delle opere pubbliche in Derna.
Cristoforis cav. Ludovico, direttore Banca d'Italia in Asmara.
Cesaro Roberto fu Nicola, colonnello dei RR. carabinieri in Tripoli.

a cavaliere:

Perugini dott. Domenico di Francesco Antonio, primo segretario di 2ª classe nel Ministero delle colonie.
Zedda dott. Tullio di Efisio, primo segretario di 2ª classe nel Ministero delle colonie.
Nobili Massuero prof. Ferdinando, id. id. id.
Rosso dott. Giovanni Alessandro di Stefano, id. id. id.
Caroselli avv. Francesco Saverio fu Vittorio, segretario di 2ª classe id.
Bellavista Regolo di Paolo, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle colonie.
Abbiate Andrea fu Biagio, capitano commissario nella riserva navale.
Alfaro Alfredo di Alberto, capitano di fanteria.
Zeme Carlo fu Giuseppe.
Calò dott. Vittorio di Raffaello, capitano medico.
Bassi Ugo fu Luigi, capitano aiutante di campo del comandante truppe coloniali della Somalia.
Aymone ing. Ercole fu Pietro, consigliere delegato della società italiana delle Saline nell'Eritrea.
Sora avv. Temistocle fu Secondo, giudice di 2ª categoria con funzioni di presidente del tribunale di Tripoli.
Gogioso avv. Giacomo Vincenzo fu Domenico, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Misurata.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti 21 gennaio, 7 e 25 febbraio 1915:

a cavaliere di gran croce:

Dallari gr. uff. dott. Ernesto, prefetto del Regno, in occasione del suo collocamento a riposo.
Orso comm. dott. Raffaele, prefetto del Regno collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Gargiulo comm. dott. Gaetano, prefetto del Regno collocato a riposo.

Gajeri comm. dott. Enrico, prefetto del Regno, in occasione del suo collocamento a riposo.

a commendatore:

Pietrogrande dott. cav. uff. Candido, vice prefetto collocato a riposo col grado onorifico di prefetto.

ad uffiziale:

Valle dott. cav. Zeffiro, vice prefetto collocato riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 31 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Palladino Saverio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Natellis Francesco, presidente di sezione nella Corte d' appello di Genova.
Porchio Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Moschini Arturo, id. id.
Daviso bar. Edoardo, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.
Crimi Antonino, id. id. di Palermo.
Marsico Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Flores Francesco Paolo, id. di Napoli.
Palladino Diocleziano, id. id. di Roma.
Faggella Gabriele, id. id.
Giannattasio Pasquale, id. id.
Sgroi Rosario, presidente di sezione della Corte d'appello di Catania.
Greco Alfredo, id. id. di Roma.
Nonis Giuseppe, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.
Ferrante Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Bertola Edoardo, id. id.
Mancini Giovanni, id. di Firenze.
Germano Nicola, id. id.
Messeri Giuseppe, id. di Palermo.
Fusinato Angelo, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.
Marmo Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Fuortes Mauro, presidente di sezione nella Corte d'appello di Firenze.
Cravegna Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Di Martino Gennaro, id. id. di Roma.
Bicci Giorgio, id. di Palermo.
Masino Alberto, id. id. di Torino.
Fraccacreta Michele, id. id. di Palermo.
Coppola Francesco, id. id. di Roma.
Conte Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Cervone Sebastiano, id. id. di Trani.
Salazar Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Tocci Bonifacio, id. id. di Roma.
Seminola Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Greco Felice, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Piergiovanni Giuseppe, direttore capo di ragioneria nella Direzione generale del fondo pel culto.
Ricco Alfonso, sindaco apostolico dell'Opera di Terra Santa in Napoli.
Ciarotti Luigi, cancelliere della Corte di cassazione di Torino.
Ammao Liborio, avvocato in Palermo.
Vinci Giuseppe, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Catania.
Noto Galati Antonio, notaio in Palermo.

ad uffiziale:

Tufaroli Teodoro, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Segala Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Maschio Luigi, vice economo generale dei benefizi vacanti in Napoli.
Chiacchio Luigi, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Russo Frattasi Alberto, avvocato in Bari.
Scandurra Gaetano, id. in Palermo.
Conti Ignazio, id. in Palermo.

a cavaliere:

Cortese Pietro Paolo, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
De Crecchio Giovanni, segretario id.
Orsi Alberto, id. id.
Modugno Antonio, giudice del tribunale di Trani.
Lombardi Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Bordignon Gustavo, id. id di Bologna.
Fois Tanchis Onofrio, id. id. di Sassari.
Binetti Giovanni, id. id. di Catania.
Colangelo Nicola, giudice del tribunale di Roma.
Splendore Saverio, id. id.
Randaccio Enrico, id. id.
Pasini Giuseppe, primo segretario nell'economato dei benefizi vacanti di Torino.
Belli Tito, sub-economo id. in Urbania.
Mastelli Eugenio, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Branchinetti Enrico, segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata.
Durando Giuseppe Lorenzo, id. della Corte d'appello di Aquila.
Tirricelli Tito, vice cancelliere della Corte di appello di Ancona.
Bonino Pier Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Novara.
Pisano Antonio, cancelliere del tribunale di Lecce.
Ricevuti Fedele, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.
Paolella Aristide, avvocato in Roma.
Calcagno Francesco, id. in Palermo.
Zurru Antonio, già conciliatore in Iglesias.
Chiaramenti Giulio, conciliatore in Quinto Valpantera.
Tommasi Ernesto, id. in Accumoli.
Nucci Annibale, notaio e già conciliatore in Formia.
Ciuppa Antonio, vice pretore in Sant'Agata Militello.
Straniero Germano, avvocato in Napoli.
Caruso Corrado, dottore in Palermo.
Sanarico Gaetano, avvocato in Roma.
Franco Alberto, id. in Lecce.
Pellizzari Lodovico, id. in Roma.
Stasi Vincenzo, id. in Trani.
Labbruzzo Vincenzo, conciliatore in San Vito dei Normanni.
Roselli Lorenzo, segretario comunale di Salice Salentino.
De Castro Valentino, già vice conciliatore in Squinzano.
Cleopazzo Tommaso, già sindaco di Squinzano.
La Camera Francesco, ufficiale della dogana in Roma.
Angelini Rota Antonio, avvocato in Roma.
Flores Giuseppe, medico in Brindisi.

Con decreto del 18 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Civiletti comm. Placido, consigliere di Corte di cassazione a riposo residente a Roma.

a commendatore:

Randi cav. uff. Vittore, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Panacchia cav. uff. Luigi, id. id. di Napoli.
Franceschi cav. uff. Benedetto, id. id. di Roma.
Cipollone cav. uff. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
Orestano cav. uff. Luigi, consigliere di Corte di cassazione a riposo, residente a Firenze.
Moscatello cav. uff. Pietro, notaio in Palermo.
Aprosio cav. uff. Enrico, avvocato in San Remo.

ad uffiziale:

Pitari cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Tunesi cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Rabascini cav. Ermenegildo, presidente di sezione della sezione di Corte d'appello in Modena.
Cominelli cav. Ugo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
De Magistris cav. Cesare, id. nella Direzione generale pel fondo culto.
De Pinedo cav. Alberto, economo generale dei benefizi vacanti in Palermo.
Billia cav. Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
Intrigila Benedetto, vice pretore del 6° mandamento di Roma.
Rota cav. Camillo, perito legale in Genova.
Riggio cav. Agostino, notaio in Frascati.
Lo Valvo cav. Oreste, avvocato in Palermo.
Marzi cav. Francesco, ispettore dei servizi marittimi residente in Roma.

a cavaliere:

Amato Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Spinelli Francesco, id. id. di Pesaro.
Miglio Luigi, id. id. di Napoli.
Carpi Vittorio, id. id. di Forlì.
Placidi Giov. Battista, id. id. di Chieti.
Gerardenghi-Ricci Clemente, id. id. di Genova.
Nardi Dei Flaminio, id. id. di Firenze.
Vedana Giuseppe, id. id. di Milano.
Rieppi Antonio, id. id. di Udine.
Piccirilli Alfonso, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Bruno Emanuele, id. id. di Caltagirone.
Baruffi Giuseppe, id. id. di Milano.
Salviati Umberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara.
Riccioli Ignazio, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti.
Calabrese Antonio, id. id. di Lecce.
Copelli Pericle, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mantova.
Frisoli Elia, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Pucci Stefano, id. id. di Napoli.
Tancredi Guglielmo, id. id. di Roma.
Della Fazia Erminio, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Piga Emanuele, id. id. id.
Nicoletti Gio. Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.
De Marpillero Paolo, cancelliere della Corte di appello di Genova.
Tommasone Luigi, id. id. di Trani.
De Cassan Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Treviso.
Rossi Gualtiero, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca.
Rubino Diego, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.
Giuliani Salvatore, cancelliere di sezione del tribunale civile e penale di Palermo.
Azzolini Virgilio, vice cancelliere id. id. di Milano.
Adone Elviro, segretario di sezione presso la R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Sarti Attilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Bologna.
Damiani Stanislao, cancelliere di pretura applicato alla Commissione di statistica e legislazione.
Maglione Gennaro, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Mulè Baldassarre, id. id. id.
Ferrero Felice, subeconomo dei benefizi vacanti in Asti.
Sideri Angelo, id. id. in Teramo.
Serra Efisio, decano del capitolo cattedrale di Cagliari.
Villani Giovanni, avvocato in Napoli.
Biffignandi Costantino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Vigevano.
Maffizzoli Pietro, già vice pretore in Brescia.
Doria Francesco, vice pretore in Catanzaro.
Sportelli Sebastiano, id. in Fasano.
Cumia Nicolò, conciliatore in Sancipirello.
Scarpa Giuseppe, avvocato in Vallo della Lucania.
Noto-Sardegna Giuseppe, id. in Palermo.
Cannizzo Raffaele fu Sebastiano, da Partinico.
Purarelli Giovanni, residente in Roma.
Passanisi Francesco, già vice pretore in Vizzini.
Cracolici Francesco, avvocato in Palermo.
Bellacci Romolo, direttore della segreteria dell'Ordine degli avvocati in Roma.
Foscarini Guido, notaio in Brindisi.
Mazari Arturo, avvocato in Brindisi.
Delle Grottaglie Giovanni, id. in Brindisi.
Azzariti Vincenzo fu Costantino. dottore in San Vito dei Normanni.
Del Giudice Vincenzo, avvocato in Roma.
Speciale dott. Filippo, residente in Roma.
Di Gaetano Gaspare, conservatore dell'archivio notarile in Novara

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 10 e 24 gennaio, 11, 14 e 21 febbraio 1915:

a commendatore:

Chierici cav. dott. Guglielmo, intendente di finanza, collocato a riposo.
Mangili cav. avv. Ettore, vice intendente di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Neri cav. Federico, ingegnere capo del catasto, collocato a riposo.
Ferraris cav. Pier Andrea, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Caprani cav. Fabio, ispettore di dogana, id.
Bronzoni cav. Ettore, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Calvani cav. Nicola, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale, id.

a cavaliere:

Compatangelo Federico, capo riparto di 1ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo.
Bonetti Ernesto, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id.

Lavezzo Ugo, applicato al Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Cavallo Francesco Saverio, ricevitore del registro, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 14 e 18 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Marantonio comm. dott. Giulio, ispettore di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Verona Rinati cav. Adolfo, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Togna Carlo, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo.

Con decreto del 7 marzo 1915:

a commendatore:

Bonelli cav. avv. Gustavo, capo servizio della Banca d'Italia.
Brancadoro cav. dott. Enrico, referendario della Corte dei conti.
Pizzi cav. Severio, id. id.
Tambroni cav. Alfonso, vice avvocato erariale.

ad uffiziale:

Rossi cav. Luigi, direttore della Banca popolare in Cremona.
Graziotti cav. Giuseppe, consigliere di sconto della Banca d'Italia a Brescia.
Caputi cav. dott. Francesco, direttore capo di divisione negli uffici della Corte dei conti.
Curti cav. Achille, vice avvocato erariale.
Bernardi cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Roehira dott. Antonio, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Grita Socino, id. id. id.
Tesi dott. Giberto, id. id. id.
Crestini dott. Gino, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Balboni dott. Italo, primo ragioniere id. id.
Benedetto Gaetano, ragioniere capo nelle Intendenze di finanze.
Bilancia Giuseppe, delegato del tesoro.
Leone Arturo, id.
Montelatici rag. Rodolfo, ispettore della Banca d'Italia.
Forcellini Eduardo, direttore della sede del Banco di Napoli.
Barbalonga rag. Giuseppe, id. Banco di Sicilia.
Vitali avv. Carlo, direttore generale della Banca di credito commerciale in Cremona.
Spagnolo prof. rag. Ernesto.
Perugini Enrico, R. notaio.
Frataccia Michele, capo sconti presso il Banco di Sicilia sede di Palermo.
Moja Silla, direttore della Banca cooperativa fra i proprietari di case in Milano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 31 dicembre 1914:

(Nella ricorrenza della festa di Capo d'anno 1915).
(per lunghi e buoni servizi).

a gran cordone:

D'Ottone cav. Fortunato, tenente generale.
Pinedo cav. Giovanni, id. non più iscritto nei ruoli.

a grand'uffiziale:

Angelotti cav. Cleto, tenente generale.
Sollier cav. Michele, id.
Nasalli-Rocca conte Saverio, id.
Pirozzi cav. Nicola, id.

(Per speciali benemerenze).

Carbone cav. Domenico, maggiore generale.

a commendatore:

(Per lunghi e buoni servizi).

Giacometti cav. Amilcare, maggiore generale.
Piana cav. Luigi Ettore, id.
Negri dei conti di Lamporo nob. Ettore, id.
De Luca cav. Adolfo, id.
Lavallea cav. Giuseppe, id.
Anichini cav. Carlo, id.
Fioretta cav. Pietro, id.
Diaz cav. Armando, id.
Caputo cav. Eugenio, id.
Pescetto cav. Igino, id.

(Per speciali benemerenze).

Loperfido cav. Antonio, geodeta capo.
Coleschi cav. Ugo, colonnello commissario.
Fiory dott. cav. Alfredo, ispettore superiore amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.

ad uffiziale:

(Per lunghi e buoni servizi).

Ravelli cav. Agostino, colonnello di fanteria.
Bernardoni cav. Alberto, id. bersaglieri.
Corrado cav. Adolfo, id. id.
Vallicelli cav. Antonio, colonnello medico.
D'Angelantonio cav. Ettore, id. id.
Odetti Di Marcorengo cav. Fabrizio, id. di cavalleria.
Zirilli cav. Salvatore, id. d'artiglieria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Strazzeri cav. Giulio, id. id.
Aria cav. Arturo, colonnello di fanteria.
Rostagno cav. Gustavo, id. di stato maggiore.
Costa Reghini conte Carlo, id. nel personale permanente dei distretti.
Scala cav. Edoardo, id. id.
Calvi cav. Gaetano, id. d'artiglieria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Mirone cav. Pietro, id. dei genio.

(Per speciali benemerenze)

Giuria nob. Luigi, colonnello del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Sacchi cav. Alfredo, id. d'artiglieria.
Bonagente cav. Crispino, id. id.
Paglianti cav. Alfredo, id. di cavalleria.
Caorsi cav. Andrea, id. d'artiglieria.
Degli Uberti cav. Alfredo, id. id.

Traniello cav. Vincenzo, colonnello del genio.
Abbati cav. Antonio, chimico farmacista ispettore.

(Per benemerenze verso l'istituzione del tiro a segno nazionale)

Cantù cav. Giuseppe, presidente della Società di tiro a segno di Ciriè.
Brunicardi cav. Maurizio, id. di Piossasco.

a cavaliere:

(Per l'ottimo servizio e la lunga permanenza in uno stesso reggimento contribuendo a rafforzare lo spirito di corpo)

Maradei Giuseppe, capitano di fanteria (bersaglieri).
Barenghi Luigi, id. di fanteria.
Ravasio Aldo, id.
Agnesi Ambrogio, id. (bersaglieri).
Bovio Filiberto, id.
Borra Enrico, id. (alpini).
De Luigi Pietro, id.
Garbarino Enrico, id.
Lombardo Giambattista, id.
Barsi Sari Baldassarre, id. (granatieri).
Bisio Giustino, id.
Rossi Francesco, id (cavalleria).
Cuoco Francesco, id. (fanteria).
Emo Capodilista conte Lionello, id. (cavalleria).
Simondetti Roberto, id. (fanteria).
Gabrieli Francesco, id.
Manzi Stefano, id.
Tappi Antonio, id. (bersaglieri).
Coleti Luca, id.
Graziano Paolo, id.
Chicco Luigi, id. (alpini).
Vivenza Carlo, id.
Nicola Attilio, id.
Mantellini Zoilo, id.
Savi Giuseppe, id.
Inganni Silvio, id. d'artiglieria.
Della Noce Cesare, id. di fanteria.
Scattolini Antonio, id.
Anzellotti Giuseppe, id.
Ferrari Paolo, id.
Scuri Eliseo, id.
Ricci Erasmo, id.
Santasilia nob. dei march. Federico, id.
Spigaroli Arturo, id. (bersaglieri).
Ghigi Giuseppe, id.
Marras Cesare, id.
Galdice Giusto, id. (granatieri).
Pugnani Arturo, id. (alpini).
Baschiera Giovanni, id. (bersaglieri).
Mameli Goffredo, id.
Gillio Ettore, id.
Cutri cav. Luigi, id.
Sala Olivo, id. (alpini).
Francioni Vittorio, id (bersaglieri).
Vanetti Luigi, id.
Utili Domenico, id.
Fuscaldo Giuseppe, capitano d'artiglieria.
Gardini Romano, id. di fanteria.
Ossella Ettore, id.
Paselli nob. di Bologna Alessandro, id. (bersaglieri).
Fenech Giovanni, id.
Finzi Ermanno, id.
Osterwald Augusto, id.
Carletti Alberto, id. (granatieri).
De Ruggiero Ruggiero, id. di cavalleria.
Fella Leopoldo, capitano di fanteria.
Griccioli Alessandro, id. di cavalleria.
Scandaliato Angelo, id. di fanteria (bersaglieri).
Nanni Francesco, id.
Massobrio Luigi, id.
Patrizi Enrico, id. d'artiglieria.
Cortinovis Silvio, id. di fanteria (bersaglieri).
Gabutti Domenico, id.
Contrada Fidia, id. (bersaglieri).
Carraro Giulio, id.
Viani Giulio, id.
Bisson Ettore, id. (bersaglieri).
Signoretti Tito, id.
Medici Francesco, id.
Giordano Giuseppe, id.
Giordano Roberto, id.
Pucci Pilade, id.
Cutelli Achille, id. (granatieri).
Santagostino Baldi Mario, id. (id.).
Melchiori Giacinto, id. (bersaglieri).
Vannini Umberto, id.
Vaccarono Giovanni, id.
Simondi Lorenzino, id.
Cibele Nicolò, id.
Mettino Enrico, id.
Martinetto Gabriele, id.
Santoianni Mauro, id.
Bellomo Giovanni, id.
Gognatti Carlo, id.
Gallo Giovanni, id.
Ricca Ernesto, id.
Comparetto Giorgio, id.
Pivato Luigi, id.

(Per lunghi e buoni servizi):

Cavallaro dott. Andrea, segretario di 3ª classe nel personale della giustizia militare.
Gaspari Pio, farmacista capo di 1ª classe nel personale dei farmacisti militari.
Imondi Luigi, maggiore commissario in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Brunetti Riccardo, maggiore di fanteria id.
Testafochi Cesare, maggiore di fanteria.
Bolicatti Luigi, id.
Gabrielli nobile patrizio di Tropea Alfredo, id.
Nascimbene Clelio, id.
Bovis Teramo, id.
Manfredini Mario, id. id.
Fasolis Nestore, id.
Grange Benedetto, id.
Orso Eugenio, id.
Brunello Augusto, id. medico.
Grillo Ettore, id.
Cimino Francescantonio, id.
Devoto Carlo, maggiore di cavalleria.
De Margherita Carlo, id.
Gatti Carlo, id. commiusario.
Albino Giuseppe, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Bruno Alfredo, id. id. id.
Lello Gaetano, id. di fanteria id. id.
Gigli Antonio, id. id.
Pioletto Giovanni, id. id.
Errico Giuseppe, id. id.
Tornello Gaetano, id. id.
Cioffi Roberto, id. id.

(Per speciali benemerenze).

Gallo Giuseppe, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Tommasi nob. Angelo, id. d'artiglieria.
Bona Giuseppe Felice, id. del genio in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Canepa Manfredo, capitano di fanteria.
Casa Edoardo, id.
Castagnetta Nicolò, id. d'artiglieria.
Baroncini Demetrio, id. di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Petitti Eugenio, id. di fanteria.
Del Prete Beniamino, id.
Oxilia Felice, id.
Solimene Alfredo, id.
Verdiani Bandi Arrigo, id. d'artiglieria.
Gabba Melchiade, id. di stato maggiore.
Vallesi Goffredo, id. commissario.
Schiavone Giuseppe, id.
Ardovino Aristide id. di fanteria.
Grimani Clodomiro, id. d'artiglieria.
Tomarchio Giovanni Battista, id. del genio.
Palcani Mario, id. d'artiglieria.
Bolla Gaspare, id. di cavalleria.
Pierro Giuseppe, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe.
Soldaini Vittorio, primo topografo di 1ª classe.
Bolognini Domenico, capitano del genio.
Tracanna Giovannino, id. d'artiglieria.
Barberis Enrico, id. di cavalleria.
Abba Mario, id. dei RR. carabinieri.
Piccio Pier Ruggero, id. di fanteria.
Vincenzi Romolo, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe.
Leo dott. Gavino, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Filoso dott. Angelo, id. id.
Torcia cav. Giuseppe, id. id.
Gaudino Girolamo, maestro direttore di banda militare.
Giordano Sabato, id. id.
Nepoti Augusto, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Nuti Guido, id. id.
De Curtis Raffaele, id. di 2ª classe id.
Olita Nicola, applicato di 1ª classe id. id.
Kaesse Luigi, id. id.
Albini Girolamo, assistente del genio di 1ª classe.
Gurgo Alfonso, maresciallo maggiore di fanteria.
Golin Pietro, id. id.
Sala Giovanni, capitano dei RR. carabinieri nella riserva.
Usuelli Celestino, vice presidente dell'Aereo Club d'Italia.
Scotti Francesco.

(Per benemerenze verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana).

Peano dott. Michele, medico assistente di 1ª classe consigliere del Comitato di Cuneo.
Minozzi Giovanni, id. id., id. del Comitato di Milano.
Elia dott. Giuseppe, medico assistente di 2ª classe.
Bonfigli dott. Arnaldo, id. id.
Alongi dott. Giuseppe, id. id.
Andreis dott. Eugenio, ispettore medico di 2ª classe.
Famulari Sebastiano, medico primario dell'Ospedale della Croce Rossa « Regina Margherita » di Messina.

(Per benemerenze verso l'istituzione del tiro a segno nazionale).

Tosi Gaspare, membro della presidenza della Società del tiro a segno di Busto Arsizio.
Ferrante Giustino, direttore di tiro della Società di Amatrice.

(Per benemerenze verso l'insegnamento agrario nell'esercito).

Marietti dott. Guido, veterinario municipale di Susa.
Mazzoldi Giovanni Antonio.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 14, 18, 21, 24, 28 gennaio 1915:

ad uffiziale:

Polese Cesare Alfredo, tenente colonnello macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Montarsolo Arturo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Bressanin Carlo, id. id.
Severino Giovanni id. id.
De Franceschi Santino, id. id.
Di Criscienzo Edmondo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Gleyeses Mario, capitano del genio navale, dispensato dal servizio attivo.
Schettini Emanuele, id. id.
Carino Vincenzo, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.

Con decreto del 31 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Cerri Vittorio, vice ammiraglio.

a commendatore:

Girosi Edoardo, capitano di vascello.
Scarpis Matteo, id.
Bressanin Rodolfo, colonnello medico nella R. marina.
Murani Giuseppe, id. commissario id.
Ughetta Achille, tenente commissario nella riserva navale.
Bernardini Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.

ad uffiziale:

Porta Ettore, capitano di fregata.
Cerbino Arturo, id.
Fusarini Beniamino, tenente colonnello del genio navale.
Arcadipane Adolfo, tenente colonnello medico.
De Angelis Alfonso, tenente colonnello commissario nella R. marina.
Autuori Raffaele, id id.
Pardo Giuseppe, segretario generale della Società regionale veneta per la pesca e acquicoltura.
Acquarone Pietro, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della R. marina.
Portunato Leopoldo, capitano di porto di 1ª classe.
Grassi Nicola, insegnante nella R. accademia navale.
Lazzeri Giulio, id.
Manganella dott. Gennaro, medico chirurgo.

a cavaliere:

Cerio Oscar, tenente di vascello.
Nicolis Di Robilant Luigi, id.
Farina Ferdinando, id.
Ruggiero Vincenzo, id.
Battaglia Giuseppe, id.
Gandolfo Lorenzo, id.
Ruspoli Fabrizio, tenente di vascello nella riserva navale.
Porcari Giuseppe, impiegato alle assicurazioni generali in Venezia.
Maresca Eduardo, maggiore macchinista nella R. marina.
Florio Rocco, id.
Quaini Giovanni, maggiore medico nella R. marina.
Fascianella Salvatore, id.
Bignami Leopoldo, capitano del genio navale.

Iacontini Raffaele, capitano medico nella R. marina.
Fragano Antonio, capitano del genio militare.
Maraviglia Leopoldo, capitano commissario nella R. marina.
Bagli Carlo, id.
Volpe Alfonso, id.
Giaume Emilio, id.
De Galateo Filippo, id.
Lignola Vincenzo, id.
De Maio Francesco, id.
Di Marco Umberto, segretario nell'Amministrazione centrale della marina.
Zingales Salvatore, ufficiale di porto di 1ª classe.
Della Nave Carlo, id.
Bernardi Giacomo, ispettore di 3ª classe dei servizi marittimi.
Mottola Montecristo, gestore di magazzino.
Quadri Edoardo, id.
Pavarotti Arturo, primo ragioniere di 1ª classe nel personale dei ragionieri dei RR. arsenali marittimi.
Vannucci Felice, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina.
Orsini Vincenzo, assistente di 1ª classe.
Campigli Paolo, capotecnico principale di 2ª classe nei RR. Istituti idrografici.
Muratorio Nicolò, capitano marittimo.
Orengo Cesare, macchinista navale.
Astarita Matteo, capitano marittimo.
Queirazza Alfredo, capo ufficio della Società italiana dei servizi marittimi.

Con decreti del 24, 31 gennaio, 4, 7, 11, 14, 18 febbraio 1915:

ad uffiziale:

Antonelli dott. Stanislao, medico-chirurgo a Livorno.

a cavaliere:

Gaeta Catello, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Conte Lorenzo, id. id. id.
Greco Giovanni, id. id. id.
Valente Mattia, tenente del corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Pellizzari prof. Raniero Ferruccio, già insegnante della R. scuola macchinisti, collocato a riposo.
Camin prof. Pietro, id. id.
Santi prof. Pietro, id. id.
Tanturri prof. Domenico, libero docente in oto-rinolaringojatria presso la R. Università di Napoli.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 14, 31 gennaio, 11 e 14 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Pais comm. prof. Ettore, ordinario nella R. Università di Roma.

a commendatore:

Mendia prof. Luigi, libero docente nel R. politecnico di Napoli.

ad uffiziale:

Chiamenti prof. Alessandro, ordinario di scienze naturali nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Ricci prof. Arpago, ordinario di chimica negli Istituti tecnici, collocato a riposo.
Perez prof. Giovanni, id. di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche, id. id.
Meriggi prof. Cesare, id. di lettere italiane nei RR. Istituti tecnici, id. id.
Palazzina dott. Gerolamo, segretario dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » in Milano.
Vaccari dott. Ferruccio, direttore della R. scuola tecnica femminile di Ferrara.
Vandoni ing. Carlo, assistente nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Sacco prof. Ferdinando, direttore didattico in Catanzaro.
Sorrento Francesco, insegnante elementare in Gerace Marina.
Gelpi Pietro, marmorario in Roma.
Lanzoni prof. Ferruccio, rettore del seminario di Faenza.
Valerio dott. Ferruccio, libero docente nella R. Università di Cagliari.
Serra dott. Alberto, id. id. id.
Cimino dott. Tebaldo, id. id. di Palermo.
Marino dott. Antonino, segretario nell'Amministrazione centrale del tesoro, addetto al Gabinetto del ministro dell'istruzione.
Romanelli Giuseppe, professore di materie letterarie nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Oddone Gian Giacomo, ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Viaggio Pietro, ordinario nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 20 dicembre 1914,
del 21 e 31 gennaio e del 4 e 25 febbraio 1915:

a commendatore:

Graziano Augusto, preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Napoli.
Belsani Giovan Vincenzo, ispettore centrale nel Ministero.
Salvatore Dino Nicola, professore ordinario nella R. Università di Napoli.
Crivellari cav. uff. rag. Colombo, direttore capo divisione di ragioneria nel Ministero.
Bonfante prof. Pietro, ordinario di diritto romano nella R. Università di Pavia.
Montesano prof. Domenico, id. di geometria superiore nella R. Università di Napoli.
Gioli prof. Francesco, direttore del R. Istituto di Belle Arti di Firenze, collocato a riposo.
Di Ruggiero prof. Ettore, ordinario nella R. Università di Roma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Salvemini Corrado, professore ordinario di storia e geografia, collocato a riposo.
Fantoni Gualtiero, id. id. nelle RR. scuole tecniche id. id.
Galfano Giovanni, id. di scienze naturali id.
Pianaroli Domenico, id. di lingua italiana id.

Con decreti del 24 e 31 gennaio,
del 4 e 21 febbraio e del 7 e 14 marzo 1915:

a grand'uffiziale:

Cocchia comm. prof. Enrico, senatore del Regno, rettore della Regia Uninersità di Napoli.

a commendatore:

Tartufari Luigi, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Parma.
Pansini Sergio, professore ordinario di semeiotica medica nella R. Università di Napoli.

ad uffiziale:

Tavanti Umberto, ingegnere, cultore di belle arti in Arezzo.

Giordano Antonino, vice direttore della scuola tecnica pareggiata « F. De Santis » in Napoli.
Capasso Gaetano, preside del R. Liceo « Manzoni » di Milano.
Baravalle Vittorio, maestro di musica compositore in Torino.
Gardini Olderigo, benemerito della pubblica istruzione in Firenze.
Di Lorenzo cav. prof. Giacomo, libero docente nella R. Università di Napoli.

a cavaliere:

Cannizzo Girolamo, insegnante elementare a Partinico.
Carboni Carlo, disegnatore nel personale dei musei, monumenti, gallerie, ecc.
Gigli Gaetano, ordinario di lettere latine e greche nel liceo « Umberto I » di Napoli.
D'Alessandro dott. Adolfo, medico in Napoli.
De Alberti prof. Cesare, direttore di scuola elementare in Milano.
Cacciavillani Mario, direttore didattico in Este.
Lombardi prof. Antonio, libero docente di terapia clinica nella Regia Università di Napoli.
Mignini Romano, scultore in Firenze.
Raia Giuseppe, R. ispettore scolastico in Giarre.
Trucco prof. Francesco, direttore delle RR. scuole tecniche.
Agostino Vincenzo, direttore didattico in Serra San Bruno.
De Angelis prof. Alcide, preside dell'Istituto d'istruzione media « Galileo Galileo » in Roma.
De Lotto Annibale, scultore in Venezia.
Frangipani Adolfo, rettore del Convitto Nazionale di Napoli.
Galieti Alberto, ispettore onorario dei monumenti.
Leone dott. Gustavo, assistente dell'Istituto di materia medica della R. Università di Napoli.
Zucchini Guido, ingegnere, benemerito dell'arte in Bologna.
Bianco prof. Domenico, capo d'Istituto effettivo nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Bissoni prof. Michele, ordinario di calligrafia e di lingua francese nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Pizzarello cav. prof. Antonio ordinario di fisica e chimica nei Regi licei, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti dell'11 e 28 febbraio 1915:

a commendatore:

Gibellini Carlo, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Leonardi Vincenzo, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Di Ferrante Filippo, ispettore centrale id.
De Rosa Antonio, capo sezione id.
Nevole dott. Edoardo, primo segretario, id.
Respighi ing. Luigi, capo sezione nell'Amministrazione dei telefoni.

a cavaliere:

Barbati Giulio, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Teseo Luigi, id. id.
Conti Ezio, id. id.
Bianchi Alfredo, id. id.
Spanò Roberto, id. id.
Rancher Felice, id. id.
Paramucchi Luigi, id. id.
Cominotti ing. Angelo, ingegnere nell'Amministrazione dei telefoni.
Nassi dott. Gaetano, ispettore sanitario id.
Radi Francesco, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Palmerini Aurelio, capo ufficio id.
Marino Vincenzo, id. id.
Cantagalli Augusto, disegnatore principale nell'Amministrazione dei telefoni.
Donati Saturnino, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Rossetti Aurelio, ricevitore id.
Gengo Andrea, id. id.
Maschio Augusto, capitano nella navigazione di Stato.
Torcigliani Raffaello, capo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Sergio Ferdinando, primo ufficiale id., id.
Daneri Giovanni Battista, id. id.
Balata Michele, id. id.
Brignardello Luigi Nicola, id. id.
Pampilonio Gaetano, id. id.
Raffaelli Fedele, id. id.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 3 e 28 gennaio, 7 e 18 febbraio 1915:

a commendatore:

Zanotti cav. uff. avv. Giovanni, consigliere della Camera di commercio di Bologna.
Garroni cav. uff. rag. Lamberto, industriale in Roma.

ad uffiziale:

Baldracco cav. prof. dott. Giacinto, direttore della R. conceria-scuola italiana e stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini in Torino.
Romana cav. Camillo, presidente della R. conceria-scuola italiana e stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini in Torino.
Manara cav. Roberto, industriale in Pavia.
Fanelli cav. rag. Attilio, industriale in Roma.
Basevi cav. dott. Vittorio, id. in Venezia.
Mele cav. Alfonso, commerciante in Napoli.
Bassi cav. Enrico, presidente della Società operaia in Modena.
De Claricini cav. Nicolò, vice presidente della Cassa di risparmio di Padova.
Cosmo cav. prof. Costantino, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Aquila.

a cavaliere:

Furlan Giuseppe, ispettore forestale di 1ª classe, collocato a riposo con decreto pari data.
Dall'Ara Paolo, agricoltore in Rovigo.
Gonzales Tommaso, commerciante in Roma.
Pavan ing. Giovanni, industriale in Arbus (Cagliari).
Pellegrini Vittorio, ispettore forestale a riposo.
Tosti dott. Giuseppe, segretario alla Corte dei conti.
Giacobini Giovanni Spirito, commerciante in Palermo.
Angelozzi Gustavo, commerciante in Roma.
Guiso nob. Giovanni, consigliere provinciale in Orosei (Nuoro).
Cichi Luigi, industriale in Gavoi (Sassari).
Bargiolli Adriano, commerciante in Roma.
Buongiovanni Giovanni, industriale in Napoli.
Quercia Vittorio, segretario particolare di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio.
Gazzano Giacomo, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Focaccia dott. Giovanni, segretario nel Ministero suddetto.
Bernardis avv. Antonio, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca popolare di Pieve di Soligo (Treviso).

Anzillotti dott. Eugenio, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Piperno dott. Gino, id. id.
Barattieri ing. Luigi, id. id.
Cremisi dott. Adolfo, id. id.
Luswergh Cesare, aiutante principale nel R. corpo delle miniere.
Cappiello Luigi, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Norzi Geremia, industriale in Torino.
Sansoni Antonio, editore in Firenze.
Spinaci Giuseppe, commissario di sconto della succursale della Banca d'Italia in Pesaro.
De Capitani Francesco, industriale in Roma.
Seregni Saul, industriale in Milano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 14 febbraio 1915:

a commendatore:

Maresca cav. uff. Luigi, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Mannarelli cav. Ismaele, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.
Grasso cav. Domenico Antonio, ingegnere nel R. corpo del Genio civile, id.
Grassi cav. Ercole, aiutante principale, id. id.

a cavaliere:

Grassi Giovanni, aiutante principale id. id.
Fettarappa Giovanni, archivista id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1505 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda, in data 23 febbraio 1915 del principe Carlo Torlonia;

Visto l'art. 1, comma 2°, della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvidimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 2 aprile 1915, della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta Torricoli, posta in Agro romano ed intestata in catasto a Torlonia principe Carlo di Giulio ai numeri particellari 269, 269 sub. 1, 274, 274 sub. 1, 275 a 280, 280 sub. 1, 281 a 283 della mappa 5 del comune di Roma, per una superficie di tavole censuarie 1441,04, pari ad ettari 144,10,40 e confinante con le tenute Pedica Cleria, Casal Rotondo, Selce, Fioranello, Cornacchiola e Tor Carbone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915

VITTORIO EMANUELE

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1506 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 27 marzo 1915, del principe Luigi Boncompagni;

Visto l'art. 1, comma 2°, della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 2 aprile 1915, della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta Fonte di Papa e Massa, posta in Agro romano ed intestata in catasto a Boncompagni-Ludovisi Luigi fu Rodolfo, ai numeri particellari 1 a 5, 5 sub. 1, 6 a 19, 19 sub. 1, 19 sub. 2, 20, 20 sub. 1, 21 a 36, 36 1|2, 37 a 40, 40 sub. 1, 41, 42, 42 sub. 1, 42 1|2, 43, 94, 100 e 110, della mappa 26, per una superficie di tavole censuarie 9412,95, pari ad ettari 941,29,50 e confinante col fiume Tevere, con i territori dei comuni di Monterotondo e di Mentana, e con la tenuta di Santa Colomba o Forno Nuovo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1508 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1905, n. 640, con cui fu approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il giorno 15 stesso mese ed anno per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Cancello-Benevento al sig. Antonio Cilli, in rappresentanza del sig. Ettore Legru;

Ritenuto che, in seguito a proposta avanzata dal concessionario della linea, con nota ministeriale 8 maggio 1909, n. 1564, venne riconosciuta come subconcessionaria la « Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate » attribuendo ad essa indistintamente tutti i diritti ed oneri della concessione;

Vista l'istanza 24 settembre 1914, presentata dalla detta Società subconcessionaria;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 27 aprile 1915 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate sovvenzionate » a parziale modificazione della convenzione 15 dicembre 1905, relativa alla concessione della ferrovia Cancello-Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1518 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerato che in tempo di guerra vengono, in forza dell'art. 545 del Codice penale per l'esercito, assoggettati alla giurisdizione militare [molti reati che, in tempo di pace, sono demandati alla competenza ordinaria;

Ritenuta la convenienza di riconoscere esplicitamente che il diritto dell'Amministrazione di costituirsi parte civile in tempo di pace non viene meno col mutare di giurisdizione;

Ritenuto che per l'indole propria della giurisdizione militare è opportuno restringere l'intervento della parte civile nei limiti dell'art. 27 del Codice penale militare e dell'art. 26 del Codice marittimo;

Considerato che, per l'aumentata mole del lavoro nei tribunali militari, si rende necessario adibire provvisoriamente presso di essi personale tratto dalla magistratura ordinaria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto coi ministri della marina e di grazia e giustizia e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei procedimenti pei reati che in tempo di pace sono di competenza dei tribunali ordinari e che in tempo di guerra sono sottoposti, a termini del codice penale militare per l'esercito e di quello militare marittimo, alla giurisdizione militare, l'Amministrazione dello Stato può costituirsi parte civile, a mezzo della R. Avvocatura erariale, nel procedimento e nel giudizio, fermo il disposto del capoverso dell'art. 27 del Codice penale per l'esercito e dell'art. 26 del codice penale per la marina.

Art. 2.

In tempo di guerra, nei tribunali presso l'esercito mobilitato e nei tribunali militari territoriali anche per la R. marina, l'esercizio delle funzioni di ufficiale istruttore, di sostituto avvocato fiscale militare e di segretario può essere affidato a funzionari dell'ordine giudiziario.

I detti funzionari saranno nominati con decreto o del ministro della guerra o della marina, previo concerto del ministro di grazia e giustizia.

Art. 3.

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1504

Decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il Consorzio nazionale per biblioteche e proiezioni luminose, di Torino, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza 22 aprile 1915.

Pensioni civili

Esposito Filippo, op. marina, L. 810.
Cirillo Maria, ved. Rusiello, L. 173,33.
Cavallarin Francesca, ved. Pascarello, L. 300.
Giaretti Felicita, op. guerra, L. 430.
Magnan Anselma, op. marina, L. 480.
Olivotto Antonio, op. id., L. 950.
Frateschi Giovanni, id. id., L. 810.
D'Urso Liborio, op. marina, L. 1000.
Vollono Vincenzo, op. id., L. 1000.
Pistocchini Angela, ved. Rossi, L. 943,33.
Rossi Giuseppe, op. marina, L. 612,50.
Righetti Ettore, id. id., L. 900.
Circiello Michele, id. id., L. 577,50.
Gentile Angelica, ved. Rapisarda, L. 1066,66.
Buscaglia Luigi, op. marina, L. 787,50.
Fortunati Vitaliano, cancell. sez. trib., L. 2289.
Brusa Carlo, custode cancell., L. 1516.
Ricciardi Francesco, cancell. trib., L. 3355.
Microni Maria, ved. Venier, L. 1952.
Bonora Oronte, segret. poste, L. 3130.
Sacchi Giulia, profess.sa scuole normali, L. 1480.
Annarumma Giuseppe, ispettore scolastico, L. 1887,43, di cui:
  a carico dello Stato, L. 56,43;
  a carico del Monte pens. maestri elem., L. 1831.
Bellingeri Elena, ved. Angiolini, L. 1610,33.
Diamanti Maria, ved. Poppi (indennità), L. 3000.
Buglia Chiara, ved. Stanchina, L. 200.
Cosmelli Maria, ved. Roscatagliata, L. 1173,33.
Ragusa Giuseppe, ord.rio Istit. tecnico, L. 4020.
Pietrogrande Candido, vice prefetto, L. 6400.
Zanardi Malvina, ved. Micheli, L. 1577,66.
Grismondi Elisabetta, ved. Brovedan, L. 220.
Tavella Baldassarre, op. guerra, L. 680.
Pistone Adelaide, ved. Finizia (indennità), L. 2800.
Cundari Stanislao, ord. licei, L. 2657, di cui:
  a carico dello Stato, L. 2274,64:
  a carico del municipio di S. Maria Capua Vetere, L. 382,36.
Pasqualucci Augusto, 1° segret. min. finanze, L. 39 .
Pampilonio Gaetano, 1° uff. poste, L. 2420.
Persegani Felice, uff. rag. intend., L. 3200.
Astuti Margherita, ved. Groppo, L. 1065,66.
Grenna Maria, ved. Chiarabelli, L. 558.
Muro Camillo, op. marina, L. 950.
Castagnoli Girolamo, op. guerra, L. 630.
Franco Giovanni, op. guerra, L. 1000.
Bossini Pietro, op. guerra, L. 975.
Camilot Antonio, id., L. 980.
Torsani Pio, operaio marina, L. 525.
Cerno Maria, ved. Pascale, L. 300.
Buscaglia Maria, ved. Cordone, L. 359.
Covaccia Ersilia, ved. Brunetti, L. 969,66.
Tognety Margherita, ved. Vogliotti, L. 880.
Grossi Agenore, ord. di educaz. fisica, L. 1402.
Sunoni Giulia, ved. Palazzo, L. 387,33.
Isola Concesima, ved. Zonza, L. 270.
Guida Catello, op. marina, L. 1000.
ecoularè Camillo, ord. scuole tecniche, L. 2861.
De Vecchi Gerolama, ved. Taverna, L. 505,33.
Zucchi Pietro, rag. amm.ne scolastica, L. 2169.
Dosio Orsola, ved. Montabone, L. 214,66.
Bartoli Marianna, ved. Sebastiani, L. 675,33.
Barletta Francesco, applicato Min. finanze, L. 2056.
Bertacchini Domenico, custode os., L. 748.
Anceschi Augusto, capo istituto tecnico, L. 2836.
Mauro Chiarina, ved. Greco, L. 652,33.
Orlandi Giuseppa, ved. Biondi, L. 900.
Di Broglio Ernesto, presidente Corte conti, L. 8000.
Medda Giuseppina, ved. Loy, L. 915, di cui:
  a carico dello Stato, L. 63,35;
  a carico della provincia di Cagliari, L. 851,65.
Appiani Domenica, ved. Pancera, L. 472, di cui:
  a carico dello Stato, L. 38,36;
  a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 433,64.
Naddeo Matteo, op. marina, L. 690.
Polnice Nicola, id., L. 504.
Abate Maria, ved. Longobardi, L. 247,50.
Provitola Gennaro, brig. poste, L. 918.
Zennaro Giuditta, ved. Naccari, L. 1008,33.
Terrone Salvatore, op. marina, L. 900.
Ubaldi Carolina, ved. Sacchi, L. 300.
Ubaldi Carolina, ved. Sacchi (indennità), L. 4000.
Bosco Gelsomino, op. tabacchi, L. 713,10, di cui:
  a carico dello Stato, L. 327,37;
  a carico della Cassa previdenza, L. 385,73.
Di Capua Tommaso, op. marina, L. 900.
Mustaccioli Pasquale, v. cancelliere, L. 3030.
D'Apice Francesca, ved. Cassano, L. 468,66.
Paggiaro Maria, op. marina, L. 570.
Ortolani Nicolò, id., L. 765.
Savoldini Giuseppe, usciere Int. finanza, L. 1189.
Testa Maria, ved. Sansone, L. 2137,33.
Stecchetti Margherita, ved. Mollica, L. 435.
Miglio Gaetano, op. guerra, L. 1000.
Raffaelli Fedele, 1° uff. poste, L. 2348.
Scaglia Giuseppe, o . guerra, L. 760.
Listante Domenico, id., L. 720.
Salomone, orf. di Giovanni, id., L. 220.
Rolle Giuseppe, id., L. 1000.
Gargiulo Gaetano, prefetto, L. 7683.
Zanello Teresa, ved. Zanelli, L. 247,50.
Ferni Marco, prof. cons., L. 1892.
Asti Maria, ved. Goffrini, L. 948.
Balbi Giovanni, op. guerra, L. 900.
Valdettaro Giovanni, op. marina, L. 620.
D'Ammicco orf. di Michele, messagg. postale, L. 698.
Russo Francesco, op. saline, L. 480, di cui:
  a carico dello Stato, L. 195 16;
  carico della Cassa nazionale di previden a, L. 284,84.

Pensioni militari

Serra Giov. Batta, tenente colonnello, L. 4201.
Varriale Alberto, id. id. macchinista, L. 4400.
D'Aquino Barbara, ved. Colasanti, L. 202,50.
Feliziani Francesco, guardia di città, L. 889.
Billella Gaetano, id. id., L. 682,50.

Liguori Nicola, maresciallo, L. 1680.
Gallus Enrico, guardia di città, L. 889.
Ferraris Carlo, baresc. id., L. 1680.
Bruce Luisa ved. Maggiolini, L. 2114,66.
Di Nitto Angela, ved. Correale, L. 576.
Leonetti Angelo, guardia di città, L. 1200.
Uras Giovanni, maresc. id., L. 1600.
Salucci Eugenio, id. id., L. 1600.
Boccia Benedetto, capitano RR. CC., L. 3376.
Farina Pasquale, guardia di città, L. 889.
Belillo Alfredo, id. id., L. 622,50.
Casini Salvatore, id. id., L. 504.
Caridi Luigi, id. id., L. 1120.
Alessi Vitale, id. id., L. 889.
Blangino Giovanna, ved. Lanza, L. 1343,33.
Amorelli Nicola, soldato, L. 540.
Giberti Giovanni, capitano, L. 4044.
Negrotto Federico, 1° tenente vascello, L. 4080.
Cenci Nazzareno, guardia carceraria (indennità), L. 1200.
Ginocchio Manlio, 1° tenente vascello, L. 4080.
Graniero Teresa, ved. Tiberio, L. 1293.
Conte Lorenzo, capitano macchinista, L. 4080.
Barbano Elia, guardia di città, L. 1200.
Chiara Rocco, maresc. id., L. 1760.
Assaiante Raffaele, id. id., L. 1760.
Marchitto Capitano, capitano, L. 2411.
Montarsolo Arturo, id., L. 4080.
Resi Giov. Batta, guardia scelta di città, L. 1120.
Barbano Secondino, capitano, L. 3757.
Forghieri Ettore, maestro d'armi, L. 1762,95.
Villavecchia Beltrando, magg. genio, L. 8000.
Costa Michele, guardia scelta di città, L. 1200.
Fornari Aurelio, brigadiere id., L. 1311.
Torresi Serafino, maresc. RR. CC., L. 1609,65.
Altezza Salvatore, id. città, L. 1840.
Beneduce Angelo, brigad. id., L. 1206,50.
Ubaldi Pasquale, guardia id., L. 658.
Petrillo Saverio, id. id., L. 1200.
Ivani Maria, ved. Bollino, L. 315,20.
Ricci Egisto, soldato, L. 612.
Schettini Emmanuele, capitano, L. 4080.
Carta Luciano, guardia città, L. 952,50.
Contino Nicolò, id. id., L. 1120.
Lodato Gaspare, maresc. id., L. 1680.
Tagliamuro Alfonso, id. id., L. 1840.
Colangelo Giuseppe, guardia id., L. 889.
Gaeta Catello, capitano, L. 4080.
Pittaluga Giovanni, tenente macchinista, L. 3040.
Greco Giovanni, capitano id., L. 4080.
Scorzon Celeste, ved. Callegaro, L. 202,50.
De Cesaris Antonio padre di Gio. Batta, soldato, L. 630.
Ferrara Antonio, padre di Gaetano, id., L. 630.
Feluca Raffaele, guardia di città, L. 300.
Molinari Gaetano, brig. id., L. 1143.
Greco Carmine, guardia id., L. 889.
Cerulo Antonio, id. id., L. 1120.
Dazzi Giovanni, id. id., L. 1120.
Menniti Giuseppe, id. id., L. 1200.
Perlo Andrea, id. id., L. 889.
Vernaglione Giuseppe, id. id., L. 1200.
D'Alesio Michele, id. id., L. 1120.
Piccini Gio. Batta, id. id., L. 705.
Iavarone Angela, ved. Prenetti, L. 182, di cui:
a carico dello Stato, L. 71,45;
a carico del comune di Napoli, L. 110,55.
Galli Gottardo, brig. guardie città, L. 1311.
Panucci Angelo, maresc. armaiuolo, L. 1762,95.

Di Domizio Carmine, agente sedentario P. S., L. 813.
Evangelista Antonio, id. id., L. 966.
Zugaro Arturo, brig. guardie città, L. 1415,50.
Scattolon Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
De Capua Ferdinando, guardia di città, L. 630.
Silvestrini Aurelia, ved. Melchiorre, L. 463,55.
Di Marco Francesco, brig. guardie città, L. 1440.
Fontaniello Michele, id. id., L. 1520.
Novaretti Ernesto, tenente colonnello, L. 4800.
Turchi Emilio, guardia di città, L. 1120.
Bisazza Serafino, maresc. id., L. 1600.
Bellone Giovenale, id. id., L. 1762,95.
Bongiovanni Costantino, capitano, L. 3504.
Rota Carlo, maresciallo, L. 1762,95.
Visetti Francesca, ved. Zentili, L. 200.
Levratti Celino, maresciallo, L. 1129,16.
Gasparetto Maria, ved. Gasparetto, L. 630.
Tamburini Luigi, guardia di città, L. 1120.
Virgona Giuseppe, agente di città, L. 1120.
Spaziani Vincenzo, L. 760,66.
Vitali Luigi, appuntato RR. CC., L. 670,14.
Di Coste Arcangelo, padre di Giuseppe, soldato, L. 202,50.
Frasson Stefano, guardia di città, L. 1035.
Vintani Antonio, maresc. id., L. 1762,95.
Gasdia Vincenzo, capitano, L. 4017.
Rizzi Francesco Paolo, tenente colonnello, L. 4333.
Bossan Vittorio, guardia di città, L. 1200.
Tabai Oreste, app. RR. CC., L. 714,81.
Mattone Anna, ved. Frosini, L. 109,33.
Rigato Giovanni, guardia di città, L. 966.
Livraghi Giuseppe, brig. id., L. 648.
Costa Giuseppe, guardia id., L. 735.
Abbiezzi Alessandro, maestro d'arme, L. 1762,95.
Zuffetti Giacomo, guardia città, L. 1120.
Colle Vittorio, tenente colonnello, L. 4517.
Di Dio Nicosiano Francesco, brig. città, L. 1102.
Donnarumma Francesco, guardia id., L. 952,50.
Tinello Gaetano, id. id., L. 1120.
Sperduto Giuseppe, id. id., L. 1120.
Filippini Pietro, capitano, L. 3606.
Gallia Sebastiano, guardia città, L. 812.
Dodaro Gennaro, maresc. RR. CC., L. 1022.
Civitelli Raffaele, id. città, L. 1518.
Bonura Mario, id. id., L. 1397.
Jannetti Pietro, sergente maggiore, L. 410,69.
Pastorelly Alberto, contrammiraglio, L. 8000.
Federici Bernardino, maresc. città, L. 1600.
Cucuzza Salvatore, guardia id., L. 889.
D'Orazio Emanuele, maresc. id., L. 1600.
Lupico Francesco, agente P. S., L. 1110.
Di Leone Giuseppe, guardia città, L. 1120.
Massari Argenta, ved. Rezzo, L. 590,40.
Marmaisse Francesca, ved. Moni, L. 2666,66.
Mosca Mario, orf. di Casimiro, L. 631,33.
Spasani Vittoria, ved. Lanciano, L. 406,07.
Cosentino Alfio, padre di Alfio, L. 630.
Brancato Francesco, app. finanza, L. 793,26, di cui:
a carico dello Stato, L. 771,37;
a carico del comune di Palermo, L. 21,89.
Mancuso Salvatore, guardia di città, L. 504.
Camastra Marianna, ved. Sabio, L. 93,59.
Montuori Germano, guardia di città, L. 1043.
Salvadori Narciso, id. id., L. 1035.
Riso Nicola, id. id., L. 1200.
Sanna Michele, id. id., L. 1200.
Scarparolo Elisa, ved. Di Bella, L. 216,80.

Zanetti Girolamo, maresc. finanza, L. 1722,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1710 34;
a carico del comune di Firenze, L. 12,46.
Laghi Vincenzo, guardia di città, L. 696.
Menditto Giuseppe, id. id., L. 540.
Miccichè Mario, id. id, L. 1600.
Gangemi Francesco, id. id., L. 1200.
De Jennis Giovanni, id. id., L. 1120.
Scompartini Ernesto, id. custodia, L. 372,50.
Bianco Domenico, id. città, L. 952,50.
Firetto Romito Achille, id. id., L. 581.
Serrentino Antonino, brig. id., L. 1440.
Iorio Giuseppe, guardia città, L. 952,50.
Della Penna Paolo, id., L. 735.
Nizzardo Gaspare, id., L. 1120.
Vinci Filippo, id., L. 1120.
Biagini Celestino, brig. città, L. 1415,50.
Barbi-Cinti Alessandro, maresc. città, L. 1600.
Balderi Isnardo, maresc. magg., L. 1380,60.
Boscarid Giovanni, guardia di città, L. 1120.
Salvetat Tito, maresc. fant., L. 1762,95.
Grazioli Giovanni, id., L. 1762,95.
Franceschelli Alessandro, guardia di città, L. 1120.
Faronda Pietro, id., L. 1200.
Lorandi Lelia, ved. Venezia, L. 404,58.
D'Orazio Donato, padre di Giov. Batta, soldato, L. 630.
Martuccio Nicola, padre di Antonio, id., L. 630.
Montinaro Lazzaro, sotto brigadiere, L. 1594.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO
per gli arruolamenti volontari ordinari nell'arma di cavalleria.

1. Si notifica che sono aperti gli arruolamenti volontari ordinari nell'arma di cavalleria da oggi fino al giorno 30 novembre p. v.

2. Gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre tutti indistintamente la ferma di tre anni, che dovrà essere compiuta per intero sotto le armi, avere compiuto l'età di 18 anni e presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal tribunale di Roma se l'aspirante sia nato all'estero; se sia uno straniero naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

d) atto di consenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani nati all'estero devono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui consti che essi sono cittadini italiani ovvero che si trovano nelle condizioni previste dalla legge sulla cittadinanza, n. 555 del 13 giugno 1912, per divenire tali.

3. Ai detti arruolamenti volontari ordinari possono essere ammessi:

a) gli inscritti della classe 1896, ma non oltre al giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi al Consiglio di leva per l'adempimento dei propri obblighi coscrizionali;

b) i giovani nati nel 1897, i quali abbiano già compiuto il 18° anno di età o lo compiano entro il 30 novembre, giorno di chiusura degli arruolamenti;

c) i giovani che, avendo già concorso alla leva, siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri Consigli di leva o in rassegna, purchè, beninteso, sia cessata la causa che diede luogo alla riforma o alla dichiarazione di rivedibilità e purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età.

4. Giusta le vigenti disposizioni, gli aspiranti all'arruolamento volontario ordinario devono presentarsi direttamente al comando del deposito del corpo in cui desiderano assumere servizio; le spese per recarsi alla sede del deposito stesso sono intieramente a loro carico. Quindi per evitare le spese del viaggio di andata e quelle del ritorno nel caso in cui il richiedente non potesse contrarre l'arruolamento per difetto dei voluti requisiti morali o per altre ragioni, sarà opportuno che gli aspiranti all'arruolamento, qualora non risiedano nella stessa città in cui ha stanza il deposito del corpo prescelto, trasmettano prima al comando del deposito stesso la domanda, con tutti i prescritti documenti, e rimangano in attesa della risposta.

5. Si crede opportuno rendere noto che i volontari ordinari possono procurare ad un fratello l'assegnazione alla 2ª categoria, purchè si verifichino le condizioni seguenti:

a) che tra i due fratelli interceda relazione di consanguineità legittima;

b) che nella famiglia non esista altro fratello assegnato o passato alla 2ª o 3ª categoria il quale, per non aver compiuto il 39° anno di età, ovvero per non essere stato riformato, abbia ancora vincoli di servizio militare (art. 66, ultimo alinea, del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento);

c) che il fratello che intende beneficiarsi del cennato diritto, non appartenga a leva già chiusa (art. 74, 2° alinea, del detto testo unico).

Perchè poi tale diritto all'assegnazione alla 2ª categoria divenga definitivo, occorre che l'arruolato volontario rimanga alle armi almeno sino al 31 dicembre dell'anno in cui il fratello concorre alla leva.

6. Oltre del beneficio di cui sopra, ai volontari ordinari che si arruolano in cavalleria sono concessi i seguenti altri vantaggi durante il 3° anno di ferma.

Ai volontari ordinari che pretano servizio negli squadroni è concessa durante il 3° anno di ferma una speciale indennità, di L. 600. Di tale indennità una piccola quota sarà pagata giornalmente agli aventi diritto: il resto verrà loro corrisposto al termine dell'anno di servizio. È lasciato poi in facoltà dei volontari stessi di rinunciare alla riscossione delle quote giornaliere di modo che al termine del 3° anno di ferma possano percepire l'intera indennità.

Al termine del 3° anno di ferma i volontari ordinari potranno assumere successivi riassoldamenti della durata di un anno con diritto alla predetta indennità per ciascun anno di riassoldamento.

7. I giovani che aspirano a seguire la carriera di sottufficiale avranno convenienza ad assumere l'arruolamento volontario che permetterà loro di raggiungere il grado di sergente.

Essi volontari ordinari, conseguito il grado di caporale o caporale maggiore, potranno infatti essere ammessi a frequentare presso i propri corpi speciali corsi d'istruzione che li abilitino ad ottenere la promozione a sergente, rimanendo vincolati alla ferma di tre anni già assunta. La ottenuta promozione a sergente, non pregiudica beninteso la facoltà dei detti volontari ordinari di tramandare diritto all'assegnazione alla 2ª categoria ad un fratello consanguineo, alle condizioni indicate nel precedente n. 5.

8. Il Ministero della guerra si riserva la facoltà, secondo le esigenze del servizio, di trasferire ad altro reggimento di cavalleria i volontari che risultino esuberanti nel reggimento in cui furono arruolati.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915:

Scardia Carlo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 17 settembre stesso e per la durata di quattro mesi.

Lugli Aldo, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dall'8 settembre stesso e per la durata di un anno.

Augustini Plinio, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre corrente e per la durata di altri tre mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 ottobre 1915, in Pietrafitta, provincia di Cosenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 21 ottobre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Valesi Gaetano — Doddi Angelo — Pompeo Luciano — Genovese Michele, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Gizzi Giulio — Antonucci Donato — D'Amico Alberto, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500 e con riserva di anzianità.

Bottiglieri Giuseppe, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Fratta Nicola, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Della Casa Sperandio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1915 con l'annuo stipendio di L. 3000, per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità.

Traversa Felice, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500 emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, e cioè:

31ª estrazione di 169 obbligazioni della 2ª serie, 3ª quota, emissione 1883;

29ª estrazione di 149 obbligazioni della 2ª serie, 3ª quota, emissione 1884;

29ª estrazione di 149 obbligazioni della 2ª serie, 3ª quota, emissione 1885;

21ª estrazione di 273 obbligazioni saldo della 7ª quota della 3ª serie e quota a tutto il 1894-95 della 4ª serie dei lavori.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 25 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 ottobre 1915, in L. 115,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 25 al giorno 31 ottobre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 115,45.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 23 ottobre 1915 da valere per il giorno 25 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 61	108 88
Londra	29 87	29 95
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119 65	120 05
New York	6 40	6 43
Buenos Ayres	2 65	2 67
Cambio dell'oro	115.35	115.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 25 ottobre 1915:

Franchi	108.74 1/2
Lire sterline	29.91
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.85
Dollari	6.41 1/2
Pesos carta	2 66
Lire oro	115.60

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 23 ottobre 1915 — (Bollettino n. 150).

L'offensiva energicamente condotta dalle nostre valorose ed instancabili truppe continua con importanti successi lungo tutta la fronte.

Sulla sponda occidentale del Garda fu espugnato Monte Nodic, a nord-est di Cima Al Bal, completando così il dominio sulla Valle di Ledro.

In Val Cordevole continua la pressione contro le posizioni nemiche del col di Lana; fu conquistato un munito fortino a mezza costa, prendendovi alcuni prigionieri.

Fra l'Alto Boite e la testata della Rienz, nostre colonne, per le Valli che fiancheggiano e solcano il massiccio del Cristallo, convergono su Schluderbach, spazzando gli ostacoli opposti dalla resistenza nemica.

In Carnia si rinnovano felici incursioni delle nostre truppe dalle Alte Valli Degano, But e Chiarzò. Sono stati presi al nemico 21 prigionieri dei quali un ufficiale.

È confermata l'importanza del successo del giorno 21 in Valle Seisera, ove furono finora sepolti 426 cadaveri nemici.

Lungo l'Alto e Medio Isonzo nella giornata di ieri le nostre truppe compirono progressi sul Piccolo Javorcek, sulla collina di Santa Lucia, ad est di Plava e sulla collina di Oslavà.

Due violenti contrattacchi nemici contro il Mrzli furono respinti. In questo tratto della fronte furono presi 151 prigionieri, dei quali due ufficiali.

Sul Carso, il mattino del 22, le nostre truppe ripresero con nuovo vigore l'attacco. Nonostante la salda resistenza nemica, appoggiata da violento e concentrato fuoco di numerose e potenti batterie, le nostre fanterie, dopo alterne vicende di lotta accanita e sanguinosa, riuscirono a progredire lungo quasi tutta la fronte, specialmente verso San Martino del Carso.

Caddero nelle nostre mani 2009 prigionieri, dei quali 60 ufficiali, 7 mitragliatrici, grandi quantità di munizioni ed altro materiale.

Cadorna.

Comando supremo, 24 ottobre 1915. — (Bollettino n. 151).

L'offensiva in Valle di Ledro segna un nuovo brillante successo: le nostre truppe penetrarono il giorno 22 nella Conca di Bezzecca ed occuparono il villaggio e le alture che lo dominano a nord sulle due sponde di Valle Concei.

Nell'Alto Cordevole, l'erto baluardo di Col di Lana è serrato da presso dalle nostre armi: ancora due fortini vennero espugnati a mezza costa e presi 25 prigionieri.

In Valle Rienz, nella notte sul 23 il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni allo sbocco della Popena bassa: fu respinto.

In Valle del Fella si ebbero nuovi scontri a noi favorevoli presso Pontafel e Leopoldskirken.

Nella zona del Monte Nero fu completata l'occupazione del costone sud-est del Mrzli e furono respinti due violenti attacchi nemici contro le nostre posizioni del Vodil.

Sul Monte Sabatino e sulla collina di Podgora nella zona di Gorizia furono espugnati alcuni trinceramenti.

Sul Carso, si combattè ieri tutto il giorno con grande accanimento da ambe le parti. Incuranti dei micidiali effetti delle artiglierie nemiche, le nostre fanterie più volte avanzarono impetuose alla conquista delle posizioni nemiche, già sconvolte dai tiri efficaci delle nostre batterie. Tosto l'avversario smascherava fuoco violento e celere di numerosi pezzi e mitragliatrici, e lanciava nuove colonne al contrattacco. Importanti posizioni furono così più volte espugnate, perdute, riprese. A sera però le nostre truppe mantenevano saldamente i progressi compiuti dall'ala sinistra, ad est di Peteano e al centro, verso Marcottini.

Milletre prigionieri, dei quali sedici ufficiali, tre mitragliatrici ed altri materiali da guerra catturati segnano il successo delle nostre armi nella dura giornata, lungo la fronte dell'Isonzo.

Cadorna.

Settori esteri.

La nuova grande offensiva russa si delinea ormai nettamente su tutti i punti del settore orientale.

Dopo d'avere immobilizzati gli eserciti del maresciallo Hindenburg nella regione di Riga e quelli del Principe Leopoldo di Baviera in Volinia, pare che i russi vadano addensando grandi forze in Galizia per avere definitiva ragione degli eserciti dei generali von Hermolli e Bothmer, già duramente provati a Nowo Aleksiniec e a Lopuzeno, ed ora sulla difensiva nella regione di Tarnopol.

Sul settore occidentale, i tedeschi non riescono a riconquistare il terreno perduto in questi ultimi tempi. Tutti i loro ostinati periodici attacchi sono respinti con perdite dagli anglo-franco-belgi.

Un telegramma da Salonicco smentisce ricisamente tutte le notizie catastrofiche messe in giro dai comunicati ufficiali austro-tedesco-bulgari sulla situazione dei serbi. Informazioni complementari da Parigi, da Atene e da Londra dicono che, quantunque la sorte delle armi sia quivi ancora incerta, i serbi resistono validamente agli austro-tedeschi e meno validamente, a causa del numero soverchiante, ai bulgari presso la comune frontiera.

Un comunicato ufficiale da Parigi informa che le truppe francesi, venute in contatto coi bulgari, hanno già occupato il villaggio di Rabrovoj, presso Strumitza, fugando il nemico.

Nella penisola di Gallipoli non si sono avuti che i soliti bombardamenti, nei quali i turchi, come al solito, vantano successi.

Un comunicato ufficiale da Pietrogrado dice che un sottomarino inglese ha affondato presso Libau un incrociatore tedesco.

Più dettagliate notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Nisch, 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice:

Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte settentrionale, in direzione della Morava.

Le nostre truppe mantengono le loro attuali posizioni sulla riva destra della Mlaka.

Presso il villaggio di Startcheva le nostre truppe hanno respinto il nemico da una linea.

In direzione di Belgrado seguitano i combattimenti senza mutamento nelle posizioni.

Sulla fronte ad est di Knisgevatz il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Matchak che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe; però con contrattacco di assalto riprendemmo la posizione citata lo stesso giorno.

Sulla riva destra della Michava le nostre truppe hanno ripreso le località di Tourska, Livade e Batomchan che il nemico aveva occupato nella mattinata.

Sulla riva sinistra della Michava hanno avuto luogo combattimenti a Vlachkoi Planina, a sud di Vlassina Blata e presso Kumanovo ove il nemico dispone di forze importanti.

Sono impegnati combattimenti anche verso Krivolak ove le truppe francesi combattono con noi.

Salonicco, 23. — Da 48 ore vengono diffuse numerose notizie allarmanti circa l'azione bulgara in Serbia, le quali sono tutte naturalmente d'origine interessata.

Informazioni rigorosamente autentiche permettono di ristabilire la verità come segue:

La via Ghevgheli-Nisch è libera salvo a Troinegrad, punto situato al disotto di Vranja, ove la linea è occupata da due reggimenti di cavalleria leggera bulgara.

Gli austro-tedeschi, che posero in linea contro i serbi soltanto 12 divisioni, delle quali 3 divisioni slave, comprendenti uomini dai 17 ai 30 anni, sono tenute in scacco sulla linea del Danubio.

I bulgari hanno attaccato i serbi con 200.000 uomini soltanto, lasciando sguarnita la frontiera greco-bulgara. La difesa serba provoca l'ammirazione generale.

Londra, 23. — L'Ammiragliato annuncia che il bombardamento della costa bulgara è stato compiuto da una squadra alleata composta di navi inglesi, francesi e russe, nel pomeriggio del 21 corrente; furono lanciate granate su numerose posizioni militari; il porto e la stazione marittima di Dedeagatch sono stati seriamente danneggiati.

La squadra degli alleati si è preoccupata di evitare di colpire i punti non aventi importanza militare.

Parigi, 23. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

Navi delle flotte alleate hanno, nel pomeriggio del 21 corrente, bombardato stabilimenti, magazzini e scali del porto di Dedegatch, senza tirare nel quartiere abitato, ed hanno distrutto un certo numero di opere e posti militari di osservazione sulla costa bulgara.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Violenti attacchi dei russi contro le nostre posizioni negli stretti spazi tra i laghi presso Sadewe, a sud di Koziany, sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — I russi hanno attaccato su un largo fronte a nord-est e a sud-est di Baranovitch: sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Una nostra vasta controffensiva ad ovest di Tchartolysk ha avuto successo. I russi sono stati nuovamente respinti.

La perdita, segnalata ieri, di alcuni nostri pezzi di artiglieria fu dovuta al fatto che distaccamenti russi sopraffecero le truppe vicine ed apparvero dietro la nostra linea di artiglieria. Sei cannoni sono stati perduti.

Fronte balcanico. — Gli eserciti del generale Koevess, del gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen hanno raggiunto la linea da Arnajevo fino al monte Slatina.

L'esercito del generale Gallwitz ha guadagnato terreno verso Selevac, Savanovac, Itrnovca fino al nord di Ranovac.

L'esercito del generale Bojadjeff continua a progredire a nord di Knjacevac.

Non sono ancora giunte altre notizie concernenti le altre parti di questo gruppo di eserciti.

Altre truppe bulgare hanno occupato Kumanowo.

Veles è stata presa.

A sud di Strumitza il nemico è stato respinto al di là del Vardar.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna 23: Un comunicato ufficiale dice:

A parte alcuni tentativi di attacco, rimasti sterili, del nemico, presso Novo *Alexiniec*, nessun avvenimento notevole si è verificato ieri sulla fronte a sud di Kolki.

Sullo Styr i combattimenti si svolgono in senso favorevole. Le nostre truppe hanno preso il villaggio di Kukli, ad ovest di Tchartorysk, difesa dal nemico con particolare accanimento.

Gli attacchi russi sullo Chara superiore sono stati respinti da una divisione austro-bulgara rinforzata da battaglioni tedeschi.

L'esercito del generale Koevess è penetrato ieri a sud della strada che conduce da Belgrado ad Arangjelovac, nella posizione di Kosmaj ridotta a fortificazione.

Le forze tedesche che avanzano nella valle della Morava hanno respinto il nemico dalle colline a nord della Jasienica inferiore.

Presso Orsova un gruppo di truppe austro-ungariche e tedesche ha preso le posizioni montagnose della riva meridionale del Danubio ed il forte Elisabeth presso Tokia.

Dispersi in parecchi punti della loro fronte, i serbi indietreggiano dovunque verso sud.

Gli alleati li inseguono.

Presso Visegrad truppe austro-ungariche hanno respinto il nemico dalle colline ad est della Drina.

La marcia in avanti del primo esercito bulgaro continua a progredire presso Negotin sul medio Timok e a sud-est di Knjacevac.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I tedeschi tentarono anche iersera un attacco contro il fortino nel bosco di Givenchy e i nostri posti avanzati nei dintorni della collina 140. Furono decimati appena usciti dalle loro trincee e costretti a rientrarvi. In cinque giorni è questo l'ottavo scacco inflitto al nemico soltanto in questa parte del fronte.

La lotta di artiglieria continua vivissima, quasi incessante, a sud della Somme, nella regione di Lihons, Canny e Beuvraignes. Le nostre batterie hanno da parte loro eseguito tiri di distruzione efficaci sulle trincee e le opere nemiche in Champagne a sud-est di Tahure, fra la Mosa e la Mosella a nord di Regnieville e in Lorena nei dintorni di Embermenil e Domèvre.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da aggiungere al precedente comunicato.

Londra, 24. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Durante i tre ultimi giorni l'artiglieria è stata attivissima a sud del canale di La Bassèe; le azioni di fanteria si sono invece limitate a combattimenti di granate nelle trincee.

Quattro nostri aviatori hanno avuto nella giornata del 22 scontri aerei; ed hanno costretto tutti e quattro gli apparecchi nemici o all'atterramento o alla fuga. Uno degli aeroplani tedeschi è caduto a picco da un'altezza di 2000 metri in un bosco situato un po' dietro le linee nemiche.

Sul resto della fronte si segnalano azioni intermittenti; di artiglieria e lavori di mine e contromine senza risultati importanti.

Parigi, 24. — Si ha da Atene:

Informazioni da Salonicco recano che, in seguito ad un attacco di fianco operato sul fronte Krivolak-Strumitza da parte delle truppe francesi l'attacco bulgaro contro Veles è completamente arrestato. Si ritiene che gli alleati preparino uno sbarco a Portolago.

Parigi, 24. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Oriente dice:

Il 21 ottobre le nostre truppe hanno avuto uno scontro con i bulgari verso Rabrovoj. Questo villaggio, posto a 14 chilometri a sud di Strumitza, è rimasto nelle nostre mani. Le nostre perdite sono lievissime.

Parigi, 24. — Un altro comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Gli sbarchi delle truppe francesi a Salonicco continuano regolarmente e nelle migliori condizioni. Le truppe francesi, che hanno passata la frontiera greca, hanno preso contatto con le truppe serbe.

Pietrogrado, 25 (ufficiale). — Un sottomarino inglese ha attaccato e affondato presso Libau un incrociatore tedesco del tipo *Prinz Adalbert.*

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale - Sulla riva destra dell'Aa inferiore, a nord del villaggio di Kalntem, abbiamo respinto i tedeschi.

In un combattimento presso il villaggio di Repe, a sud-est di

Riga, i tedeschi sono riusciti ad impadronirsi di questo villaggio. Presso il villaggio Klanghe, a nord di Repe, infliggemmo enormi perdite al nemico col nostro tiro nutrito.

In vari settori della fronte nella regione di Riga il fuoco delle artiglierie è estremamente violento da una parte e dall'altra.

La notte del 23 corrente uno Zeppelin volò di sopra di Riga e gettò bombe su parecchie parti della città. Gli edifici militari di Riga non ne soffrirono.

Nella regione di Dwinsk i combattimenti sono stati ripresi con nuova violenza in varii settori.

Ieri il nemico concentrò un fuoco d'artiglieria particolarmente vivace nella regione ad ovest di Illuxt e quindi mosse attacchi, i primi dei quali furono respinti; ma verso la fine della giornata i tedeschi riuscirono ad occupare la borgata di Illuxt ove in un combattimento accanito impegnato nelle strade subirono crudeli perdite.

Un combattimento furioso continua nella regione di Illuxt.

Un combattimento di artiglieria di grande intensità è stato impegnato per tutta la giornata di ieri da una parte e dall'altra nella regione del villaggio di Medoum, a nord-est di Novo Alexandrowsk.

Ad est del lago di Pruth e a sud del lago Drisviaty abbiamo preso dopo combattimento parecchi villaggi. I tedeschi che erano riusciti dapprima ad invadere uno di questi villaggi, quello di Krumple, ne furono sloggiati a colpi di baionetta.

Nella regione del villaggio di Louki, ad ovest della Postava, è stato ripreso il combattimento; questo villaggio passa di mano in mano.

Sul canale di Oghinsk a sud del lago di Vygonaff, le nostre truppe dopo un accanito combattimento alla baionetta invasero il villaggio di Voulka.

Sul resto della fronte fino al Pripjet e nella regione della riva sinistra dello Styr nessun cambiamento.

Nella regione di Nowo Olexinetz il nemico mosse parecchi contrattacchi furiosi, i quali si infransero tutti contro il fuoco delle nostre truppe.

Sulla fronte della Galizia a sud di Nowo Olexinetz nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il ministro Barzilai, che trovasi da alcuni giorni al Quartiere generale, ha assistito, durante la giornata di ieri l'altro, allo svolgersi delle operazioni di guerra.

S. M. la Regina Elena si è recata l'altrieri da Racconigi a Torino, a visitarvi i militari feriti, ricoverati negli ospedali territoriali Michelin e Umberto I.

L'Augusta Sovrana s'interessò vivamente dello stato dei feriti e rivolse a tutti parole di plauso e d'augurio, rallegrandosi poi col personale sanitario per le cure che presta.

A S. E. Salandra. — L'altro ieri, alle ore 17, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, ha avuto luogo l'investitura della cittadinanza romana decretata dal Consiglio comunale a S. E. Antonio Salandra, presidente del Consiglio dei ministri.

S. E. Salandra, accompagnato dal capo di gabinetto, comm. Zammarano, è stato ricevuto dal pro-sindaco prof. Apolloni, dagli assessori Giovenale, Galassi, Benucci, Roselli, Orlando, Di Benedetto, Sprega, Poggi, Testa, Staderini, Libotte, dal segretario generale del Comune, comm. Lusignoli, dal comm. Caselli e dal comm. Clementi, capo di gabinetto del sindaco.

Il pro-sindaco Apolloni nell'offrire a S. E. Salandra la pergamena di rito, opera pregevolissima del chiaro prof. Cellini, pronunciò le seguenti parole:

« Il Consiglio comunale di Roma, conferendo a Voi, Antonio Salandra, la più alta onorificenza che da questo Campidoglio è data agli uomini illustri, ha compiuto un atto che corrisponde all'unanime sentimento della cittadinanza.

Voi, in un momento solenne della Patria, aveste la chiara visione dell'anima e della volontà di popolo e con alto sentimento politico, primo consigliere del Re, indicaste la via da seguirsi per il raggiungimento delle aspirazioni nazionali.

È serbato a me il grande privilegio di investirvi del titolo che il Comune della capitale vi ha decretato e di proclamarvi qui, tra queste eroiche mura, cittadino romano ».

S. E. Salandra ringraziò vivamente l'on. pro-sindaco ed i colleghi della Giunta, pregando di voler ringraziare in suo nome anche l'intero Consiglio comunale per l'alto attestato di cui difficilmente uno maggiore può essere dato ad un cittadino.

« Esso mi varrà - disse - di incitamento a compiere gli alti doveri che mi sono affidati ».

Sua Eccellenza ricordò che egli stesso aveva pregato l'on. prosindaco di contenere la solennità della cerimonia entro i limiti semplici e modesti, in questi giorni in cui sui nostri confini orientali si combatte e si muore.

« Essa valga - concluse - come un auspicio per il trionfo della nostra causa ».

Dell'atto di consegna venne redatto verbale.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — I signori Mattia e Battistini, tramvieri della Società Romana, hanno preso la benefica iniziativa di far rilasciare dai loro colleghi un contributo settimanale a beneficio del Comitato Romano per la mobilitazione civile durante la guerra.

All'appello generoso risposero i buoni lavoratori, e digià venne fatto un versamento di L. 124, prodotto della sottoscrizione della prima settimana.

*** La Casa Louis Dreyfus e C.ie di Parigi, con sede a Genova, ha inviato alla Croce Rossa italiana a Roma L. 20.000.

A Giuseppe Zanardelli. — Di questi giorni nel Palazzo di Giustizia, è stata apposta la targa deliberata in onore dell'illustre statista bresciano al quale precipuamente si deve l'erezione del monumentale edificio.

La targa è pregevole lavoro dello scultore Cambellotti, di Roma.

Necrologio. — Mentre più vivi nel suo cuore italiano erano i palpiti per la liberazione della sua Trieste e nella mente fervida l'inspirazione dettava l'inno della vittoria, è morto ieri in Roma Riccardo Pitteri valoroso poeta e patriota.

Nato a Trieste nel 1853, il Pitteri, benchè laureatosi in legge a Padova, si dedicò agli studi letterari e alle ricerche di Storia patria. Lascia opere pregevolissime e poemi di squisita fattura.

Anima altamente italiana il Pitteri dedicò ogni atto della sua nobile vita alle affermazioni dell'italianità di Trieste, subendo spesso le persecuzioni austriache.

Oggi, alle 16, ebbe luogo, partendo dalla clinica Bastianelli, il trasporto della salma, che sarà depositata provvisoriamente al Verano, in attesa di essere sepolta nella terra natia, come manifestò nelle sue ultime volontà il compianto patriota.

S. E. Salandra ha inviato il seguente telegramma alla signora vedova Pitteri:

« Voglia accogliere da parte di mia moglie e mia, la commossa espressione della nostra partecipazione al suo lutto e del vivissimo rimpianto per l'uomo illustre e buono, il cui ultimo pensiero è stato per la patria sua non ancora liberata. Egli è morto ricongiungendo l'anima eletta a quelle dei giovani italiani, che in questi giorni gloriosamente muoiono per compiere il voto che non gli fu dato vedere compiuto.

« *Salandra* ».

Commemorazione. — Nella caserma di San Francesco a Ripa,

in Roma, l'altrieri mattina, per la ricorrenza anniversaria del cruento e doloroso fatto d'armi a Sciara Sciat nella guerra di Libia, ebbe luogo una solenne e patriottica cerimonia.

A nome della popolazione del rione di Trastevere venne appesa una corona votiva alla lapide ricordante i caduti.

Era presente una rappresentanza del 2° bersaglieri, composta del colonnello on. Montauti, del maggiore Porta, del capitano Libotte, di un plotone armato e della fanfara.

Assistevano pure parecchie rappresentanze di Associazioni, nonchè molti popolani e militari di varie armi.

Venne pronunziato dal cav. Guadagnoli un discorso di cicostanza, al quale rispose ringraziando a nome dei bersaglieri e di tutto l'esercito il maggiore Piazza.

Fra applausi, mentre la fanfara dei bersaglieri suonava la storica marcia del corpo e il plotone presentava le armi, la patriottica riunione si sciolse fra applausi.

In onore di un prode. — A Forlì, iermattina, alla presenza delle autorità, di molte rappresentanze e di numeroso pubblico, nel salone del palazzo comunale, il generale Crispo, comandante la divisione, consegnò la medaglia d'oro al valor militare alla famiglia del tenente Raggi gloriosamente caduto.

La cerimonia della consegna della prima medaglia d'oro assegnata nella presente guerra riuscì commoventissima.

All'Università. — Il Consiglio accademico della R. Università di Roma nella sua ultima adunanza ha deliberato che dal primo al secondo appello degli esami speciali di tutte le facoltà e scuole debbano intercedere quindici giorni.

Servizio tramviario. — Nel mese di settembre gli introiti dell'azienda tramviaria municipale sono ascesi a L. 270.164,52. I viaggiatori trasportati a n. 3.382.528 con differenze in più sulle risultanze accertate nel mese di settembre 1914 di L. 32.187,28 per gli introiti e di n. 427.824 per i viaggiatori.

Per l'importazione dello zucchero. — In seguito a sollecitazioni fatte dal consigliere comunale cav. Eugenio Ceccarelli al pro-sindaco Apolloni per provvedere alla deficiente importazione dello zucchero in Roma, questi con la massima sollecitudine invocò urgenti rimedi dal prefetto, il quale, adoperandosi con pari alacrità per riuscire nel desiderato intento, gli comunicava il seguente telegramma:

« Direzione generale ferrovie Stato assicura che nei limiti del possibile verrà elevata la fornitura dei carri occorrenti alla stazione di Bologna per il carico dello zucchero.

« Tanto pregiomi comunicare alla S. V. Ill.ma in relazione alla conversazione verbale del 17 corrente.

Il prefetto *Aphel* ».

Notizie commerciali. — Il R. console d'Italia a Lione telegrafa al Ministero in data 20 ottobre 1915, ore 19,35:

« Mercati asiatici eccitati - Stock seta Lione ridottissimo - Opinasi prezzi anche italiane abbiano seriamente rialzare ».

*** L'*Agenzia Stefani* informa:

Nel comunicato del 9 corrente fu avvertito che il Governo, dopo accordi con gli enti interessati, accordava l'esportazione complessiva di quintali 500.000 fra risone e riso brillato, di fronte ad una esportazione complessiva media di quintali 800.000 all'anno verificatasi nel triennio 1911-913.

Essendo sorti dubbi sulle categorie di persone ammesse alla concessione di tale esportazione conviene chiarire che fu sempre intendimento del Governo che debbano ammettersi non soltanto gli esportatori noti, ma anche quei produttori e quegli industriali che, o per note relazioni commerciali del passato o per prove che possano dare al presente di reali trattative, diano affidamento che le domande di esportazione si riferiscono ad affari concreti. Mentre quindi per le domande degli esportatori resta fermo che saranno prese in considerazione soltanto quelle già presentate entro il 15 ottobre, gli industriali e produttori potranno presentare domanda alla prefettura entro il 29 ottobre.

Tali domande dovranno essere in carta da bollo da L. 1,25 e corredate dalle prove delle condizioni sopra indicate.

Commercio d'esportazione. — Un comunicato dell'ufficio traffico e trasporti marittimi reca:

1. Che il Ministero ha disposto che l'esportazione di essenza di bergamotto per la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti può essere consentita anche in recipienti di rame senza alcuna condizione, mentre per tutte le altre destinazioni rimane ferma la condizione della importazione preventiva e contemporanea di un quantitativo di rame pari al peso dei recipienti che si esportano.

2. Che nell' intento di abbreviare il ritardo che arreca alle navi mercantili che vengono ispezionate dalle autorità marittime inglesi il « Board of Trade », ha formulato le norme secondo le quali si consiglia i caricatori a stilare le rispettive polizze di carico, e delle quali gl'interessati potranno prendere conoscenza presso l'ufficio comunicante.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Il ministro dell'interno Malvy ha sottoposto al Consiglio dei ministri un progetto di legge che conferisce ai sindaci ed ai prefetti il diritto di fissare i prezzi per tutte le derrate e materie necessarie alla sussistenza, al riscaldamento, all'illuminazione.

Il progetto sarà presentato giovedì alla Camera.

LE HAVRE, 23. — Il Re Giorgio d'Inghilterra è arrivato ieri ed ha visitato lungamente il campo delle truppe britanniche, ripartendo alle 5 del pomeriggio.

LONDRA, 23. — I giornali hanno da Zurigo:

Importanti invii di truppe tedesche in Russia avvengono attualmente specialmente dalla Sassonia e dalla Turingia. Ciò spiega probabilmente l'attuale rigorosa chiusura della frontiera svizzero-tedesca.

PARIGI, 23. — Si ha da Atene:

I giornali pubblicano una nota, che dichiarano rappresentare il punto di vista del Governo.

La nota esprime sorpresa per l'intervento degli alleati a proposito del trattato serbo-greco.

La Grecia si considera disimpegnata per il momento dall'obbligo di un intervento armato poichè la Serbia non può fornire l'appoggio stipulato e le potenze dell'intesa non hanno fornito un contingente che possa sostituirlo.

Accordando il passaggio agli alleati che si recano al fronte serbo e mantenendo il suo esercito sul piede di guerra, la Grecia rende un servizio alla sua alleata.

La Grecia è riconoscente verso l'Inghilterra, il popolo ha manifestato le sue simpatie profonde per l'intesa, ed i Ministeri greci hanno dichiarato una neutralità benevola, ma la Grecia non dimentica che essa ha il diritto assoluto di regolare da sè stessa la sua propria sorte.

ZURIGO, 23. — La *Vossische Zeitung* reca che il Re Pietro di Serbia ha emanato un ordine del giorno all'esercito nel quale dice: « So che tutti i serbi sono pronti a morire per la patria. L'età mi ha strappato dalla mano le armi. Io, eletto vostro Re, non ho più la forza di condurre il mio esercito alla guerra di difesa per la vita e per la morte. Sono un debole vegliardo, che non può far altro che benedire voi tutti, soldati serbi, cittadini serbi, donne e bambini serbi; ma una cosa vi giuro: se la nuova lotta ci recherà l'onta di essere vinti, non sopravviverò alla rovina e con la patria morrò anche io ».

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino che il Consiglio comunale ha discusso la questione del caroviveri.

Il socialista Wurm ha detto che l'aumento dei prezzi di ogni ge-

nere è inaudito: il pane è aumentato del 70 per cento; le patate e il burro del 100 per cento; il latte del 36 per cento; le uova del 180 per cento e la carne di altrettanto.

Secondo una statistica, nel 1910 una famiglia di 4 persone spendeva pel cibo 630 marchi; oggi ne spende 1214.

Le famiglie povere, specialmente di soldati, non sanno più come fare. Il Governo è rimasto inattivo, il popolo è malcontento.

Cassel, liberale, ha detto che la carestia colpisce tutti. Se fosse naturale, il popolo la sopporterebbe come sopporta qualsiasi sacrificio; ma non è così.

Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno di protesta.

ZURIGO, 23. — La *Neue Zuercher Zeitung* riceve da Ginevra che si fabbricano in Francia cannoni da 440, che costituiscono una novità, anche per quanto riguarda il proiettile cui fu applicata una preziosa invenzione. Questi cannoni si stanno già sperimentando.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Bukarest che corre colà voce di prossimo cambiamento di ministero.

PIETROGRADO, 24. — Un ukase imperiale ordina al ministro delle finanze di effettuare sui mercati esteri operazioni di credito per cinque miliardi e mezzo di rubli.

L'ukase autorizza il ministro ad emettere, occorrendo, all'estero buoni del tesoro in lire sterline, in franchi e in dollari.

Il Governo si propone di riformare tutto il sistema fiscale russo sulla base dell'imposta sul reddito. Il ministro delle finanze studia pure un progetto per il monopolio del the, dello zucchero e dei fiammiferi.

Prossimamente il Governo prenderà una decisione circa un nuovo prestito interno al 6 0[0.

Il ministro delle finanze ha constatato che il mercato finanziario interno russo abbonda attualmente di risorse liquide. Il totale dei depositi in conto corrente nelle Banche private raggiunge i quattro miliardi di rubli.

ATENE, 24. — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali smentisce tutte le voci relative ad un'occupazione del territorio serbo progettata dalla Grecia. La nota aggiunge che il Governo greco non pensò mai nè può pensare di occupare una qualsiasi particella di territorio appartenente ad uno Stato alleato.

Così si smentiscono pure categoricamente le dichiarazioni che, secondo il giornale *A Bilag* di Budapest, il ministro greco a Sofia avrebbe fatte a Radoslavoff. Queste dichiarazioni, riprodotte dalla stampa viennese, si riferivano alla occupazione di Doira e Ghevgheli da parte della Grecia per la difesa di Salonicco e ai motivi della mobilitazione greca. Le informazioni dello stesso giornale riguardanti i negoziati fra la Grecia e la Bulgaria sono pure prive di ogni fondamento.

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da Londra: Nella nuova lista delle perdite britanniche in Francia vi è il nome del generale di brigata Wormwald.

MADRID, 24. — Il presidente del Consiglio Dato smentisce le voci di crisi ministeriale.

ZURIGO, 24. — Si ha da Sofia che il Governo bulgaro ha trasmesso alle missioni diplomatiche bulgare all'estero e a quelle straniere a Sofia una nota di protesta pel bombardamento delle coste bulgare, specialmente di Dedeagatch e Porto Lagos, che dice essere città aperte, mentre tutta la stampa aveva annunciato le opere di fortificazione ed il piazzamento di batterie.

La nota, contrariamente ai precedenti comunicati bulgari, dice che il bombardamento causò danni notevoli.

Dedeagatch fu cannoneggiata quattro ore da otto unità, Porto Lagos da dodici unità. Molti edifici furono abbandonati o incendiati.

ZURIGO, 24. — La *Vossische Zeitung* dice che lo sgombero di Nisch si compie in perfetto ordine. I giornali si sono trasferiti a Mitrovitza.

Anche i prigionieri austriaci e tedeschi sono inviati a Mitrovitza, dondo probabilmente saranno mandati al Montenegro.

ZURIGO, 24. — Si ha da Costantinopoli: Halil bey è stato nominato ministro degli esteri; Sinora egli era presidente della Camera e capo del partito « Unione e progresso » tedescofilo e bulgarofilo.

Si ha da Berlino: I giornali rilevano che la politica rumena è alla vigilia di un cambiamento; gli interventisti intensificano l'agitazione per la caduta del Ministero. Lo stesso Carp ritiene che il Gabinetto dovrà cedere il posto ad un altro di colore deciso, qualunque sia. La polizia di Bucarest ha pubblicato un manifesto che vieta gli assembramenti nelle vie, minacciando misure di rigore; ciò in causa dei Comizi indetti per oggi.

Il ministro serbo a Bucarest, Marinovic, ha visitato il Re, poi si è recato al confine, ove un corriere serbo lo attendeva. Marinovic gli ha consegnato un rapporto.

Si ha da Bucarest: Si conferma essere imminente il ritiro del ministro degli esteri malato; lo sostituirebbe Pherekide; presidente della Camera.

Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* riceve da Czernowitz che è stato constatato l'arrivo di grandi rinforzi russi dal territorio del Caucaso.

WASHINGTON, 25. — Il segretario del commercio annunzia la formazione di un *trust* americano, simile al *trust* olandese, che avrà lo scopo di occuparsi della esportazione dei prodotti americani dopo l'assicurazione che non sono destinati ai belligeranti. Il Governo degli Stati Uniti riconoscerà la Compagnia sebbene non ufficialmente.

La Compagnia si interesserà di tutte le esportazioni verso i paesi neutri. Il Governo non garantirà ufficialmente i belligeranti dell'Europa che le merci spedite dalla Compagnia non giungeranno ai loro nemici, ma eserciterà tuttavia un controllo per assicurare le neutralità completa del commercio effettuato dalla nuova Compagnia che, si ritiene, concluderà essa stessa con i belligeranti gli accordi necessari per assicurare la sicurezza del commercio americano coi neutri senza correre il rischio del sequestro della merce.

PIETROGRADO, 25. — Il monopolio che il Governo ha intenzione di stabilire renderebbe annualmente in rubli 100 milioni per il te, 50 per lo zucchero, 25 per il caffè, 100 per il vino.

BERNA, 25. — Un comunicato del dipartimento palitico federale annunzia che il ministro di Germania ha dichiarato al dipartimento politico che, secondo i risultati dell'inchiesta militare, l'aeroplano che aveva bombardato la Chaux de Fonds era effettivamente tedesco e che il pilota, avendo completamente perduto l'orientamento, si credeva al disopra del territorio francese.

Aviatore ed osservatore sono stati trasferiti e puniti.

Le squadriglie di aviatori sono state di nuovo messe in guardia contro voli al disopra del territorio svizzero.

Gli aviatori hanno avuto ordine severo di non lanciar bombe se non quando sono senza dubbio possibile su territorio nemico.

Il Governo imperiale tedesco esprime al Consiglie federale vivo rammarico per l'incidente, rammarico che rivolge anche particolarmente alle persone ferite e promette inoltre un'indennità per i danni ed un assegno a titolo di riparazione per il torto morale fatto.

Una Nota nello stesso senso è stata consegnata al ministro di Svizzera a Berlino.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.